

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

AFFARI INTERNI (II):

In sede referente Pag. 1

LAVORO (XIII):

In sede referente » 2

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

» 4

CONVOCAZIONI:

Martedì 20 gennaio 1976

Finanze e tesoro (VI) Pag. 6

Mercoledì 21 gennaio 1976

Commissione inquirente per i procedimenti di accusa » 6

Affari esteri (III) » 6

Giustizia (IV) » 6

Finanze e tesoro (VI) » 7

Industria (XII) » 7

Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi » 7

Giovedì 22 gennaio 1976

Commissione inquirente per i procedimenti di accusa » 7

AFFARI INTERNI (II)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 15 GENNAIO 1976, ORE 10. — *Presidenza del Vicepresidente FLAMIGNI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Zamberletti.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 27 dicembre 1975, n. 687, concernente riapertura, in favore degli appartenenti alle forze di polizia, dei termini per la revoca delle domande di collocamento a riposo agevolato, ai sensi dell'articolo 3 della legge 24 maggio 1970, n. 336, e successive modificazioni (*Parere della I, della IV, della V, della VI, della VII e della XI Commissione*) (4222)

Il relatore Lapenta riferisce favorevolmente sul decreto-legge che tende ad ovviare alla situazione deficitaria dei corpi di polizia rispetto agli organici previsti dalla legge.

Il deputato Cotecchia, lamentato il persistente metodo di procedere per decreto-legge dell'attuale Governo dimissionario, critica la sfera di applicazione della legge n. 336 del 1970 che ha causato profonde disuguaglianze tra i cittadini e che, con il decreto-legge in esame, aggrava le già esistenti sperequazioni. Meglio sarebbe stato non incidere sul diritto degli interessati a godere dei benefici combattentistici, provvedendo piuttosto ad usare lo strumento del richiamo in servizio: in tal modo non si lederebbero le legittime aspet-

tative alla progressione di carriera di coloro che non possono godere delle provvidenze combattentistiche.

Non è con provvedimenti di questo genere che si ovvia ai gravissimi problemi dell'ordine pubblico, per i quali l'opinione pubblica è smarrita, ma piuttosto con un adeguato aumento degli organici delle forze di polizia. Conclude sottolineando lo stato di disagio morale, conseguente alla costante campagna di denigrazione attuata nel passato, in cui si trovavano gli appartenenti alle forze di polizia, rilevando che tale condizione di inferiorità psicologica unitamente all'insufficiente trattamento economico è una delle cause prevalenti delle attuali carenze organiche.

Il Presidente Flamigni si dichiara perplesso sull'esistenza dei presupposti alla base del decreto-legge in esame, ritenendo necessario approfondire le reali cause dell'esodo esistente nei corpi di polizia al fine di valutare la congruità, a suo avviso molto limitata, del rimedio proposto dal decreto-legge che per altro costituisce un pericoloso precedente invocabile in futuro anche da altre Amministrazioni dello Stato.

In realtà le vacanze organiche non sono causate solo dalla legge n. 336, ma sono diretta conseguenza del mancato rinnovamento del sistema di reclutamento ed in generale delle strutture delle forze di polizia al fine di realizzare una nuova mentalità che innovi nel rapporto tra polizia e cittadini che non va più intravisto in termini di pura contrapposizione, come è ancora accaduto recentemente allo Stadio Olimpico di Roma.

Conclude invitando il Governo a essere particolarmente vigilante per evitare recrudescenze di atti rientranti nella strategia della tensione che trova pericolose suggestioni nei periodi di crisi governativa.

Il deputato Zolla, pur riconoscendo la opportunità di una costante attenzione del Governo sul *modus operandi* delle forze di polizia, sottolinea, con riferimento agli incidenti occorsi recentemente presso lo Stadio Olimpico di Roma, le situazioni difficili, pericolose e improvvise che possono sorgere in occasione di manifestazioni di massa particolarmente sensibilizzate dalla passione sportiva e raccomanda altresì al Governo di intensificare la vigilanza per evitare che il periodo di crisi governativa, fenomeno normale nelle istituzioni democratiche, venga turbato da malintenzionati.

Il Sottosegretario Zamberletti, nel sottolineare la novità del fenomeno della violenza negli stadi caratterizzata da una provocazione organizzata, sottolinea la sensibilità del Governo per tale problema per il quale sono in fase di attuazione appropriate e specifiche tecniche da parte delle forze di polizia la cui auspicata collaborazione con i cittadini presuppone anche una effettiva reciproca volontà di collaborazione dei cittadini stessi.

Conclude assicurando una particolare attenzione e vigilanza del Governo nel presente momento di crisi del Gabinetto per evitare atti di violenza politica ed evidenziando altresì i motivi alla base del decreto-legge in esame.

La Commissione delibera quindi di dare mandato al relatore di riferire favorevolmente sul provvedimento di conversione del decreto-legge nonché di richiedere l'autorizzazione alla relazione orale.

Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei Nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,10.

LAVORO (XIII)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 15 GENNAIO 1976, ORE 9,55. — *Presidenza del Presidente ZANIBELLI.* — Intervengono il ministro del lavoro e della previdenza sociale, Toros, e il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Del Nero.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 9 dicembre 1975, n. 604, concernente ulteriori interventi straordinari a favore delle popolazioni della città di Napoli e provincia interessate alla crisi economica conseguente alla infezione colerica dell'agosto e settembre 1973 (*Parere della V Commissione*) (4171).

(Esame).

Il Presidente Zanibelli comunica che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul disegno di legge.

Il relatore Armato, dopo aver rilevato come il provvedimento, frutto di un accordo tra Governo e sindacati, sia dettato dallo stato di necessità conseguente all'aggra-

varsi della crisi e rechi un ulteriore finanziamento dell'attività addestrativa; chiede alla Commissione di esprimere voto favorevole sul disegno di legge di conversione. Personalmente, ritiene comunque che misure come quelle in esame destino alcune perplessità perché disancorate da sbocchi produttivi e inficiate dalle caratteristiche dell'assistenzialità.

Il deputato Gramegna, auspicando che la normativa di cui trattasi consenta di raggiungere concreti obiettivi occupazionali, dichiara l'assenso del gruppo comunista al disegno di legge di conversione.

Il deputato Ligori, pur lamentando la natura assistenziale del provvedimento e la mancata indicazione degli enti che dovranno provvedere all'istituzione dei corsi di formazione professionale, preannuncia il voto favorevole del gruppo socialdemocratico.

Il deputato Fortunato Bianchi, pur dichiarando il voto favorevole del gruppo democristiano, concorda con le riserve formulate dal relatore e manifesta alcune perplessità sull'effettiva positività dell'intervento legislativo che si è attuato.

Il relatore Armato suggerisce al Governo, per il futuro, di adottare misure in cui le finalità assistenziali siano affiancate da una contropartita produttiva, assistendo magari un minor numero di persone ma dando loro una maggiore retribuzione per un lavoro produttivo effettivamente svolto.

Il ministro Toros chiarisce che la proroga del finanziamento dell'attività addestrativa è dovuta alla situazione straordinaria di crisi, e che l'intervento statale avverrà attraverso un coordinamento con l'attività della regione, ora competente in materia di formazione professionale.

Il sottosegretario Del Nero, dopo aver sottolineato come sarà la regione ad indirizzare l'attività formativa, impedendo tra l'altro che a seguire i corsi siano sempre gli stessi corsisti, raccomanda alla Commissione di esprimere parere favorevole sul provvedimento.

La Commissione, quindi, dà mandato al relatore di predisporre relazione favorevole per l'Assemblea e al Presidente Zanibelli di richiedere l'autorizzazione alla relazione orale. Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei nove.

Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 27 dicembre 1975, n. 689, recante proroga delle norme

concernenti la corresponsione dell'assegno di pensionamento anticipato istituito dall'articolo 11 della legge 5 novembre 1968, n. 1115 (*Parere della I e della V Commissione*) (4221).

(Esame).

Il relatore Vincenzo Mancini rileva come il provvedimento, che proroga fino al 31 dicembre 1977 le norme che prevedono una forma di pensionamento anticipato a favore dei lavoratori delle aziende industriali diverse da quelle edili, sia dovuto alla persistenza dei motivi che provocarono il varo della legge n. 1115, cioè la crisi economica e le ristrutturazioni aziendali.

Il Presidente Zanibelli, dando lettura del parere della Commissione bilancio, che è favorevole « a condizione che venga previsto esplicitamente che la proroga riguarda anche il contributo di cui all'articolo 12 della legge 5 novembre 1968, n. 1115 », osserva che in realtà la condizione posta dalla Commissione bilancio è superflua, in quanto l'articolo 1 del decreto-legge proroga l'intera disciplina dell'articolo 6, secondo comma, della legge 8 agosto 1972, n. 464, escludendo con ciò solo il concorso dello Stato di cui al primo comma e richiamando l'articolo 12 della legge n. 1115, le cui disposizioni per la parte dei contributi si intendono pertanto anche esse prorogate.

Il relatore Vincenzo Mancini e il sottosegretario Del Nero concordano con le osservazioni del Presidente.

Il deputato Gramegna dichiara l'astensione del gruppo comunista sul provvedimento, che, inserito nel « pacchetto » delle misure anticrisi recentemente adottate dal Governo, non entusiasma né soddisfa, in quanto per risolvere la crisi era necessaria una prospettiva ben più ampia in materia pensionistica.

Il deputato Ligori, pur preannunciando il voto favorevole del gruppo socialdemocratico, definisce parziale il provvedimento, che favorisce solo il settore industriale e in conseguenza il nord del nostro paese. Invita perciò il Governo a intervenire anche in altri settori, ad esempio in quello agricolo.

Il deputato Fortunato Bianchi dichiara il voto favorevole del gruppo democristiano sulle misure in esame, dettate da una situazione caratterizzata dalla riduzione o dalla sospensione dell'attività lavorativa.

Il relatore Vincenzo Mancini, pur riconoscendo la lamentata parzialità del prov-

vedimento, rileva che con esso si copre il vuoto provocato dalla scadenza dei termini della legge n. 1115, nella cui stessa logica si muove in quanto si sono aggravate le cause che ne imposero l'approvazione.

Il sottosegretario Del Nero sottolinea l'urgenza della proroga, che opportunamente va incontro alle esigenze dei più grossi settori industriali, i quali sono incontestabilmente i più importanti per lo sviluppo del paese, e raccomanda alla Commissione di dare voto favorevole al provvedimento.

La Commissione, quindi, dà mandato al relatore di predisporre relazione favorevole per l'Assemblea e al Presidente Zanibelli di richiedere l'autorizzazione alla relazione orale. Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei nove.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE.

Il Presidente Zanibelli avverte che, in attesa della predisposizione da parte della Commissione di un questionario contenente quesiti da porre ai rappresentanti degli enti od organi che verranno sentiti in sede di indagine conoscitiva sulla formazione professionale, la seduta pomeridiana di oggi, prevista per la prosecuzione dell'indagine, è rinviata a data da destinarsi.

Il deputato Gramagna sollecita la prosecuzione dell'*iter* del disegno di legge n. 4051 e delle abbinare proposte di legge relativi a ulteriori miglioramenti delle prestazioni previdenziali nel settore agricolo.

Il Presidente Zanibelli precisa che non è ancora pervenuto il parere richiesto alla I Commissione Affari costituzionali, necessario per la prosecuzione dei lavori, che avverrà a conclusione della crisi.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul fenomeno della mafia in Sicilia.

GIOVEDÌ 15 GENNAIO 1976, ORE 10,15. —
Presidenza del Presidente CARRARO.

Il Presidente Carraro illustra alla Commissione una serie di proposte, da lui formulate dopo aver interpellato la maggioranza dei membri del Comitato all'uopo

istituito nella seduta del 16 dicembre 1975, relative ai criteri alla cui stregua dovrebbe avvenire la selezione dei documenti, depositati nell'archivio della Commissione, da rendere pubblici.

Dopo aver ricordato che la Commissione, in una precedente seduta, ha già deciso di non rendere pubblici gli anonimi, e cioè i documenti, comunque acquisiti dalla Commissione, che provengano da fonte ignota o apocrifa, il Presidente Carraro ricorda che tutti gli altri documenti possono suddividersi, in generale, in due categorie, comprendenti l'una i documenti che sono serviti come fonte di notizie o di valutazione per tutte le proposte di relazione sottoposte all'esame ed alla votazione della Commissione, l'altra concernente i documenti che non sono stati in nessun modo utilizzati nelle suddette proposte di relazione.

Ciò premesso, il Presidente Carraro propone che siano resi pubblici i documenti compresi nella prima categoria, con le seguenti esclusioni:

a) documenti formati dalla Segreteria e dall'organo tecnico della Commissione (non potendosi parlare in questi casi di documenti in senso proprio, ma di documenti interni della Commissione, preparati ai fini dei suoi lavori);

b) le stesure preparatorie delle diverse relazioni, le « scalette », « bozze », o « tracce » inerenti alla preparazione o predisposizione di studi, indagini, documenti della Commissione; gli appunti e resoconti informali stesi a documentazione dell'attività dei vari Comitati;

c) documenti o parti di documenti anonimi per il loro contenuto, e cioè sostanzialmente anonimi, nel senso che, pur provenendo da persone individuate o da autorità pubbliche, contengano notizie o riferimenti di cui sia ignota la fonte;

d) documenti o parti di documenti che contengano mere illazioni di coloro che ne sono gli autori.

Il Presidente Carraro, propone, altresì, che i documenti formalmente unici, che siano riconducibili alle ipotesi di cui alle lettere c) e d) solo per una parte del loro contenuto, siano resi pubblici soltanto per le altre parti, come stralci.

Il Presidente Carraro propone, altresì, che non siano resi pubblici, in via generale, i documenti compresi nella seconda categoria, con le seguenti eccezioni:

a) i processi verbali delle sedute della Commissione, di tutte le sedute dell'Uf-

ficio (Consiglio) di Presidenza nella V Legislatura, nonché delle sedute dello stesso organo nella IV Legislatura che si siano concretate nello svolgimento di attività istruttorie; con esclusione di quelli in cui si faccia riferimento agli anonimi, intesi nel doppio senso prima precisato (anonimi in senso formale e in senso sostanziale);

b) le dichiarazioni rese da terzi alla Commissione e all'Ufficio (Consiglio) di Presidenza, comprese quelle rese con l'assicurazione che sarebbero rimaste segrete, sempre che i loro autori, preventivamente interpellati, dichiarino per iscritto di consentire alla pubblicazione;

c) la relazione Ferrarotti;

d) la tavola rotonda tenuta il 21 giugno 1965.

Dopo l'illustrazione delle proposte del Presidente Carraro, la Commissione respinge un emendamento del deputato Vineis, tendente a limitare l'ambito di estensione della locuzione « sostanzialmente anonimi » nel senso che non dovrebbero essere espunti dai documenti da rendere pubblici gli accertamenti fondati meramente su voci correnti; respinge un emendamento presentato dal deputato Nicosia, tendente alla pubblicazione di tutti i resoconti stenografici delle sedute della Commissione; respinge, inoltre, un emendamento subordinato dello stesso deputato Nicosia, tendente alla pubblicazione dei resoconti stenografici delle sedute della Commissione in cui si siano dibattuti problemi di particolare interesse; respinge, infine, un emendamento del deputato Malagugini, tendente alla conservazione, nei processi verbali delle sedute della Commissione e delle sedute dell'Ufficio (Consiglio) di Presidenza, del riferimento agli anonimi.

La Commissione approva, quindi, le proposte del Presidente Carraro, deliberando, altresì, la pubblicazione dei resoconti stenografici delle sedute della Commissione stessa in cui sono state discusse le proposte da formulare al Parlamento per reprimere le manifestazioni del fenomeno mafioso ed eliminarne le cause, nonché la pubblicazione delle dichiarazioni di voto che saranno rese in sede di approvazione della relazione.

La Commissione stabilisce, poi, che siano pubblicate tutte le lettere ad essa inviate da privati cittadini che si sono sentiti lesi nella loro onorabilità personale da apprezzamenti

contenuti nelle precedenti relazioni da essa già licenziate.

La Commissione demanda la verifica concreta della sussistenza dei criteri testé stabiliti ad un Comitato, composto dai deputati La Torre, Nicosia, Terranova e Vineis, dal senatore Follieri e dal Presidente, Comitato che potrà, a sua volta, sottoporre al giudizio della Commissione la definizione delle sole questioni di controversa interpretazione circa l'applicazione dei criteri medesimi.

La Commissione concorda, poi, sulla necessità che la relazione di maggioranza e le eventuali relazioni di minoranza non contengano né trascrizioni, né richiami dei documenti, o di parte dei documenti, che si è deliberato di non rendere pubblici, restando peraltro liberi gli estensori delle proposte medesime di esprimere come propri i giudizi e gli apprezzamenti contenuti nei suddetti documenti, senza citarne la fonte.

Rimane, poi, stabilito che i documenti che la Commissione ha deliberato di non rendere pubblici siano depositati, unitamente a quelli di cui viene disposta la pubblicazione, nell'archivio del Senato.

La Commissione passa, quindi, alla votazione sulle proposte di relazione sottoposte al suo esame.

Dopo dichiarazioni di voto dei senatori Follieri e Signori, e dei deputati Niccolai Giuseppe, Vineis, Malagugini, Nicosia e Patriarca, la Commissione approva la proposta di relazione del Presidente Carraro, nonché la proposta di relazione del senatore Zuccalà, che la integra, nel settore del traffico mafioso dei tabacchi e stupefacenti e dei rapporti tra mafia e gangsterismo italo-americano.

La Commissione, nel prendere atto della presentazione di altre due proposte di relazione, l'una a firma dei deputati La Torre, Benedetti, Malagugini e dei senatori Adamoli, Chiaromonte, Lugnano, Maffioletti e del deputato Terranova, l'altra in tre parti, sottoscritte, rispettivamente dal deputato Niccolai Giuseppe, dal deputato Nicosia e dal senatore Pisanò — proposte che i presentatori dichiarano di mantenere — stabilisce che tali proposte siano comunicate, unitamente alle due relazioni approvate dalla maggioranza, ai Presidenti delle due Camere.

Il Presidente Carraro toglie, quindi, la seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 14,15.

CONVOCAZIONI

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Martedì 20 gennaio, ore 17.

IN SEDE REFERENTE.

Esame dei disegni di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 27 dicembre 1975, n. 688, recante provvedimenti per fronteggiare l'eccezionale situazione dei servizi della Cassa depositi e prestiti (4220) — Relatore: La Loggia — (*Parere della I e della V Commissione*);

Conversione in legge del decreto-legge 8 gennaio 1976, n. 1, concernente l'obbligo dell'indicazione del numero di partita nelle dichiarazioni da presentare agli effetti dell'imposta sul valore aggiunto (4236) — Relatore: La Loggia.

COMMISSIONE INQUIRENTE

per i procedimenti di accusa.

Mercoledì 21 gennaio, ore 9,30 e 16,30.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri)

Mercoledì 21 gennaio, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione in materia di cooperazione commerciale, in-

dustriale, finanziaria e tecnica fra gli Stati membri della CEE ed il Consiglio delle Comunità europee da una parte, e gli Stati ACP dall'altra, con Protocolli, atti finali ed allegati, e dell'Accordo tra gli Stati membri della CECA e gli Stati ACP, relativo ai prodotti di competenza della CECA, firmati a Lomé il 28 febbraio 1975, nonché degli Accordi interni relativi ai provvedimenti da prendere ed alle procedure da seguire per l'applicazione della predetta Convenzione CEE-Stati ACP ed al finanziamento ed alla gestione degli aiuti della Comunità, firmati a Bruxelles l'11 luglio 1975 (4095) — (*Parere della V, della VI, della X, della XI e della XII Commissione*);

— Relatore: Bonalumi.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Mercoledì 21 gennaio, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 8 gennaio 1976, n. 2, concernente norme integrative delle leggi 10 dicembre 1975, n. 679, 12 dicembre 1975, n. 680, e 18 dicembre 1975, n. 708, riguardanti la istituzione delle corti di assise di Brindisi, Taranto, Rimini e Locri (4238);

— Relatore: Felisetti.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 21 gennaio, ore 10.

Comunicazioni del Ministro delle finanze sullo stato dell'anagrafe tributaria.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Mercoledì 21 gennaio, ore 10.**IN SEDE REFERENTE.***Esame del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 29 novembre 1975, n. 573, concernente integrazione dei fondi di cui alla legge 18 dicembre 1961, n. 1470, e successive modificazioni, per finanziamenti a favore di piccole e medie imprese industriali in difficoltà economiche e finanziarie (4224) — (*Parere della V e della VI Commissione*);

— Relatore: Biagioni.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER L'INDIRIZZO GENERALE
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI
RADIOTELEVISIVI****Sottocommissione permanente per l'accesso.****Mercoledì 21 gennaio, ore 11.**

Sua costituzione.

**COMMISSIONE INQUIRENTE
per i procedimenti di accusa.****Giovedì 22 gennaio, ore 9,30.**

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 21.